

# Parco sotto sgombero, Unipol contro Lepore

**Attacco all'assessore  
"Siamo stupiti, sapeva  
tutto e doveva trovare  
soluzioni, abbiamo solo  
partecipato a un'asta"**

Invece «di annunciare folcloristiche iniziative di impatto mediatico, l'assessore alla Cultura Matteo Lepore avrebbe potuto, nell'esercizio delle sue funzioni, trovare una nuova sede ad Oz». Lo afferma Unipol, nuovo proprietario dello stabile di via Stalingrado 39, replicando all'assessore che lunedì in consiglio si era detto pronto a farsi identificare dal

la polizia insieme ai ragazzi di Oz nel caso in cui saranno sgomberati il 31 maggio, come annunciato. «Se qualcuno dovesse andare a liberare forzatamente la struttura», ha dichiarato l'assessore - sarò il primo ad essere lì per farmi identificare insieme all'associazione Oz. Lo dico molto chiaramente: possiamo permettere che in questa città 12mila metri quadrati di attività sociali ed educative vengano sgomberati con la forza? Non è immaginabile».

Dura la replica di Unipol, che ripercorre tutte le tappe della vicenda, dalla scadenza del contratto di comodato d'uso che Oz aveva col precedente proprietario, all'ultima asta di aprile, dove



**Il Comune**  
È polemico fra il gruppo Unipol e l'assessore Matteo Lepore sulle sorti dello spazio Oz in via Stalingrado.

Lepore si è schierato contro lo sgombero. Unipol gli risponde che una soluzione doveva essere trovata prima e a farlo doveva essere la politica

si è aggiudicata l'immobile. «Siamo stupiti dalle affermazioni rilasciate dall'assessore sulla vicenda Oz - fa sapere Unipol - Come a lui ben noto, a settembre 2017 il contratto di comodato d'uso era scaduto e il giudice dell'associazione in data 25 settembre 2017 aveva emesso un ordine di liberazione dell'immobile. A quel tempo Unipol non era coinvolta in alcun modo nella vicenda, quindi non ha alcuna responsabilità in merito allo sgombero dei locali, ed è rimasta estranea alla vicenda sino a quando il bene è stato messo all'asta, aprile 2018».

La soluzione politica della vicenda Oz insomma, per Unipol, andava trovata in quel lasso di

tempo. «Tra settembre 2017 ed aprile 2018 c'era ampiamente la possibilità da parte delle amministrazioni di trovare spazi alternativi. Oggi è comodo scaricare le responsabilità sul nuovo acquirente che, lo ripetiamo, non ha avuto alcun ruolo nel portare il giudice ad emettere l'ordinanza e al contrario si è sempre contraddistinto per una politica di inclusione e attenzione al sociale. Troi ultimativi, insomma, dai quali parrebbe proprio che l'azienda sia determinata ad eseguire lo sgombero a fine mese, senza concedere all'amministrazione altro tempo per individuare soluzioni alternative. - c.g.s. -

## Il racconto

# Benvenuti nel fantastico mondo di Oz

L'arena di via Stalingrado a rischio sfratto  
Spazi, giochi, piste, pareti e l'area dei droni

### CATERINA GUZZANTI

Per orientarsi nel fantastico mondo di Oz servono i cartelli stradali e infanti per fortuna ci sono. Oltre la porta si apre uno spazio enorme, colorato, ben organizzato, fatto di terra, cemento e aerei che penzolano dal soffitto. Più che una palestra sembra un pezzo di via Stalingrado con un tetto appoggiato sopra la testa, ma dove ancora soffiava il vento. O un circo urbano. Dentro ci sono 12mila metri quadrati di piste per la mountain bike, lo skate park, angoli per fare evoluzioni sui tessuti aerei, la parete di arrampicata. Pareva per imparare a pilotare droni. Il museo del flipper, la sala per i videogiochi, quella dove si montano i video e per i tornei di calcio balla. È uno spazio multidisciplinare unico in Europa e il 31 maggio sarà sgomberato. Il comodato d'uso gratuito per l'immobile dell'ex Samputenali è scaduto un anno fa

e il mese scorso Unipol se l'è aggiudicato all'asta. «Attività sportiva e culturale non mainstream», la definisce il presidente dell'associazione Eden, Calogero Lillo Passorella. Lui Di parkour, acrobazie urbane, è atleta e insegnante. Salta fino a cinque metri di altezza. «Basta imparare a smorzare la gravità con una capriola, quando atterri». Prima di Oz si allenava per strada. Asia Lami, campionessa italiana di skate, invece lo faceva nei parcheggi dei supermercati. La prossima settimana parte per Parigi per gareggiare alla Worldcup con la maglia della nazionale.

«Quello che amo più dello skate è il senso di libertà», racconta in vivace con papà Gabriele. La sta a accompagnando a Oz, dove si allena tre volte alla settimana. Appassionato di skate, è stato uno di quelli che hanno costruito lo skatepark che Asia e altri 400 ragazzi usano ogni pomeriggio. «Secondo me», ragiona, «questo



posto funziona perché ognuno dei frequentatori si è impegnato nelle proprie passioni».

Alcune scuole, soprattutto istituti tecnici, hanno organizzato visite guidate al museo del flipper, che oggi conta circa una quarantina di esemplari. «Ci chiamano i ragazzini», alza le spalle Calogero, i servizi giovanili del quartiere San Donato ci accompagnano alcuni ragazzi problematici, con delle fragilità, ex tossicodipendenti. Funziona. Sta dando buoni risultati. Alla fiera "ProTOTYPE", che organizza ogni anno, arrivano ospiti da tutta Europa. Stefania Nanni ci ha accompagnato la figlia, Chiara, che ha frequentato Oz per cinque anni prima di andare a studiare Scienze Diplomatiche a Forlì. Appena ha saputo dello sfratto ha scritto alla consigliera comunale Roberta Li Calci per chiedere di fare il possibile, a nome suo e della figlia. «Chiara racconta» ha cominciato che aveva diciassette anni a fare parkour e tessuti aerei lì dentro. All'Italia sono andata a vedere di persona: sono pur sempre una mamma italiana. Invece è uno spazio che ho visto cambiare, crescere: ci ho visto mostre fotografiche, esibizioni, ho visitato una galleria buca trasformata dai i graffiti. A mia figlia non hanno insegnato solo uno sport, hanno dato una bella visione del mondo, ampia. Ai loro eventi ha conosciuto ragazzi francesi, spagnoli, di tutta Europa. Io suggerivo che prima o poi dovesse chiedere, ma pensavo gli avrebbe dato il tempo di trasferirsi. Chi non ci avesse mai messo piede potrà farlo domenica, dalle 15 alle 21, dove i ragazzi di Oz faranno una giornata a porte aperte per farsi conoscere alla città. E lasciare, ancora una volta, un appello a Comune e istituzioni.

**Il luogo**  
Una esibizione di parkour nel parco di Oz durante la protesta contro lo sgombero annunciato e un interno del capomonte con le piste per roller

Fra i frequentatori del posto la campionessa italiana di skate Asia Lami. E tanti gli studenti in gita scolastica